

Le possibili risposte della piazza finanziaria ticinese alle dinamiche internazionali



René Chopard,
Centro di Studi Bancari

I dati che raccogliamo annualmente nella pubblicazione "La piazza finanziaria ticinese" curata dal Centro di Studi Bancari sono lo spunto per una riflessione relativa alle possibili dinamiche future del sistema bancario del Cantone. Dopo aver analizzato l'evoluzione delle caratteristiche della struttura bancaria ticinese e averla raffrontata a quella svizzera, vengono introdotte alcune riflessioni relative alla disintermediazione dei sistemi bancari e all'importanza che riveste il completamento di tale processo. Quest'ultima evoluzione può rappresentare una risposta virtuosa della banca ticinese all'impatto degli importanti cambiamenti nel contesto internazionale.

La struttura del sistema bancario ticinese e la sua recente evoluzione

72 istituti, 263 sportelli, 7.046 occupati: ecco una sintesi fotografica del sistema bancario ticinese nel 2010 (v. tab. 1). Rispetto al 2009, e sempre in riferimento ai tre indicato-

ri che permettono di definire le caratteristiche strutturali di un sistema bancario e di misurarne l'evoluzione, la piazza finanziaria ticinese ha conosciuto una lieve diminuzione del numero di istituti (-1,4%), una moderata riduzione degli sportelli (-2,2%) e un sensibile calo del personale (-4,3%).

La tenue diminuzione (di una sola unità) nel numero di istituti avvertita nel 2010 sottende un'evoluzione più articolata: da un lato l'apertura di una nuova banca (EFG Bank) e l'arrivo sulla piazza di un nuovo *player*, la Hinduja Banque attraverso l'acquisizione della

Banca Commerciale di Lugano; dall'altro lato ulteriori movimenti di concentrazione con le acquisizioni di Banca Gesfid, di ING Bank e di UniCredit (Suisse) Bank da parte rispettivamente di PKB Privatebank, di Banca Julius Baer e di BancaStato. E' interessante sottolineare che a questa dinamica, peraltro iniziata nel 2009 con l'acquisizione della Banca del Gottardo da parte di BSI, si aggiunge il fatto che due istituti, Sella Bank e Fideuram Bank, hanno trasferito la loro sede in Ticino, lasciando così costante il numero complessivo di banche con sede nel Cantone (25). La

1 La struttura del sistema bancario, in Ticino, nel 2010

Categoria	Istituti		Sportelli ¹		Personale	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Banche cantonali	3	4,2	20	7,6	460	6,5
Grandi banche	2	2,8	40	15,2	1.890	26,8
Banche Raiffeisen	1	1,4	101	38,4	604	8,6
Banche borsistiche	13	18,1	16	6,1	708	10,0
Altri istituti	7	9,7	20	7,6	842	12,0
Banche in mano straniera	41	56,9	59	22,4	2.486	35,3
Succursali di banche straniere	3	4,2	3	1,1	8	0,1
Banchieri privati	2	2,8	4	1,5	48	0,7
Totale	72	100,0	263	100,0	7.046	100,0

¹ Sportelli in senso largo.

Fonte: Banca nazionale svizzera e Associazione Bancaria Ticinese; elaborazione: Centro di Studi Bancari.

lieve diminuzione del numero di banche in mano straniera (-1) non ha pertanto avuto effetti su una delle caratteristiche strutturali del sistema bancario ticinese che con più del 60% di banche estere (banche in mano straniera e succursali di banche straniere) rimane estremamente internazionale.

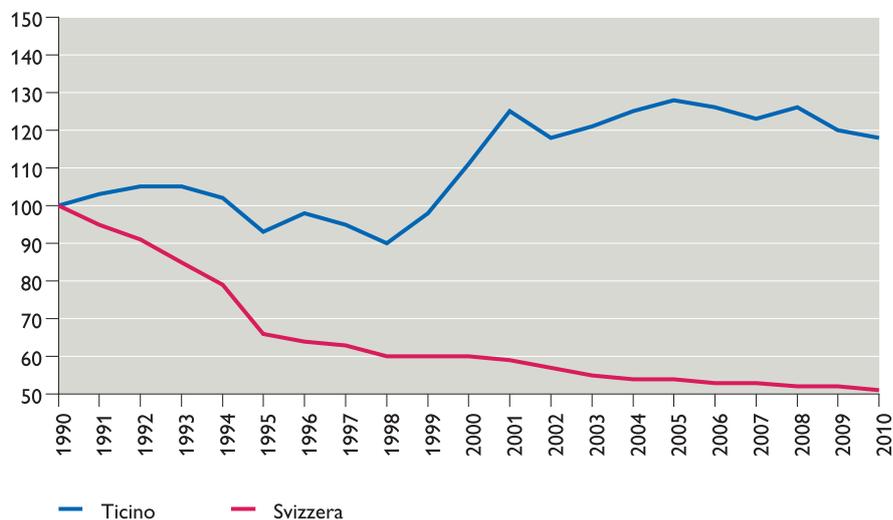
Anche la flessione del numero di sportelli passati da 269 nel 2009 a 263 nel 2010 è legata ad un processo di razionalizzazione all'interno di una sola categoria di istituti, le Banche Raiffeisen, che ha ridotto la rete da 107 a 101 sportelli. Ciononostante, la limitata dimensione di queste cooperative permette di mantenere uno stretto legame con il tessuto economico e sociale, soprattutto periferico, del Cantone. Il sistema bancario nel suo insieme conserva così accanto al suo carattere internazionale, anche la sua seconda peculiarità, quella dell'importante radicamento e diffusione sul territorio.

La razionalizzazione e la concentrazione del settore bancario sono pure all'origine del sensibile calo di personale che ha colpito soprattutto le banche in mano straniera, proprio quelle che in questi anni, più di altre, sono state coinvolte nei processi di accorpamento sopra indicati.

Un confronto con l'insieme del sistema bancario svizzero

Nel corso dell'ultimo anno in analisi (il 2010) la dinamica del numero di istituti ticinesi ha seguito le orme dell'andamento evidenziato su scala nazionale (v. graf. A). Tendenza che lascia pertanto inalterate le differenze strutturali che distinguono il sistema bancario cantonale da quello rappresentato dall'insieme del sistema nazionale. Infatti la piazza finanziaria ticinese rispetto all'intero panorama elvetico manifesta una maggiore internazionalizzazione (in tutta la Svizzera le banche estere rappresentano meno della metà degli istituti), un'accentuata specializzazione nel *private banking* dovuta a una quota più importante di banche borsistiche e una minor incidenza del-

A Istituti bancari, in Ticino e in Svizzera, dal 1990 (valore indice, base 1990=100)

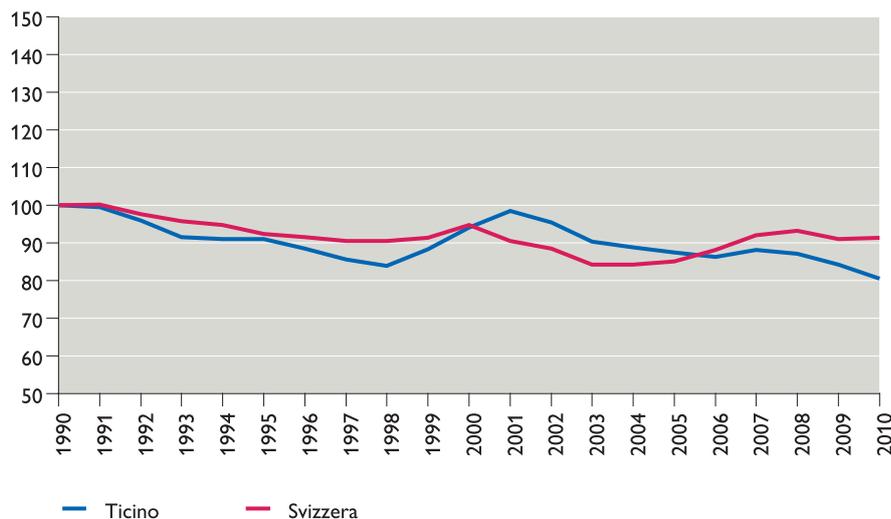


Fonte: Banca nazionale svizzera; elaborazione: Centro di Studi Bancari.

le grandi banche così come delle banche cantonali. Differenze strutturali che incidono sia sulla dinamica del personale, afflitto in Ticino da una sensibile riduzione, in controtendenza

rispetto al leggero aumento registrato su scala nazionale (v. graf. B), che sulla dinamica del numero di sportelli, la cui diminuzione in Ticino è più accentuata rispetto alla flessione nel-

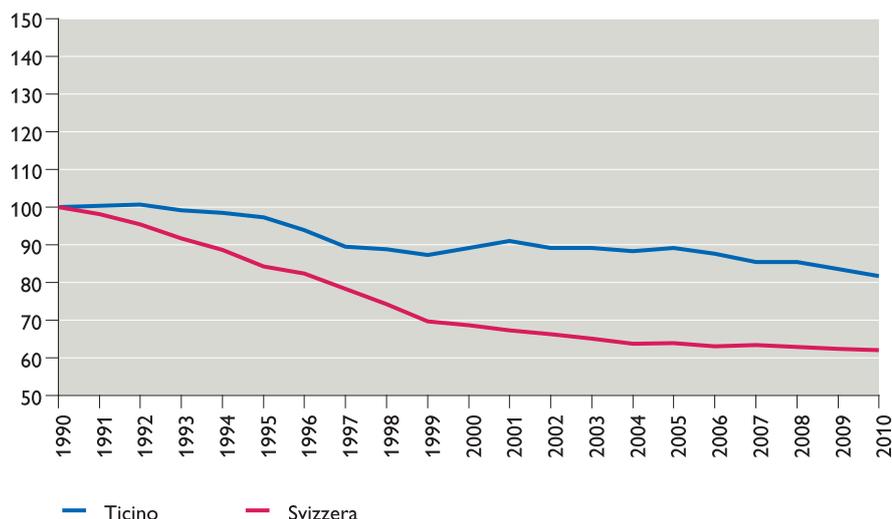
B Personale bancario, in Ticino e in Svizzera, dal 1990 (valore indice, base 1990=100)



Fonte: Banca nazionale svizzera e Associazione Bancaria Ticinese; elaborazione: Centro di Studi Bancari.

«Il sistema bancario conserva accanto al carattere internazionale anche un importante radicamento e diffusione sul territorio.»

C Sportelli bancari, in Ticino e in Svizzera, dal 1990 (valore indice, base 1990=100)



Fonte: Banca nazionale svizzera; elaborazione: Centro di Studi Bancari.

l'insieme del Paese, dove gli istituti di credito (eccetto le banche Raiffeisen) accrescendo la loro presenza sul territorio ne hanno attenuato la contrazione (v. graf. C).

Le tendenze concentrative sopra indicate rappresentano probabilmente le prime risposte alle crisi del sistema finanziario globale di un sistema bancario locale specializzato nel *private banking*. Risposte queste ultime legate alla ricerca di una maggiore efficienza.

La disintermediazione

Nella definizione classica di Gurley e Shaw¹ "la banca articola debito primario degli agenti deficitari verso la banca e debito secondario dell'istituto finanziario verso i risparmiatori". Nella sua rappresentazione all'interno del circuito macroeconomico, la banca permette al flusso monetario di circolare nel sistema economico trasformando il risparmio in credito. Accanto a questo ruolo tradizionale di attività a bilancio, nella seconda metà del secolo scorso sono di molto accresciute, in particolare in Svizzera, le cosiddette attività fuori bilancio, soprattutto la gestione patrimoniale. Questa evoluzione ha allontanato l'attività finanziaria da quella economica: il risparmio non è più unicamente convogliato, attraverso il credito bancario, nell'economia, ma investito dal singolo risparmiatore in prodotti finanziari, a volte molto astratti, e la banca agisce soprattutto come "consulente".

¹ Gurley J. C., Shaw G. (1960), *Money in a theory of finance*, Brookings Institution, Washington DC.

Questo processo di disintermediazione ha così spostato l'interesse e le competenze delle banche dagli agenti deficitari (le aziende) ai risparmiatori. In Ticino, l'importante presenza di strutture di *private banking* è il risultato locale di questo processo globale.

Il riavvicinamento del patrimonio finanziario con quello economico

In questi ultimi anni, la crisi internazionale e la sua ripercussione sui conti pubblici, ha spinto i governi ad attuare importanti provvedimenti fiscali per stimolare il rimpatrio di fondi sfuggiti nel tempo non solo all'erario ma anche alle rispettive economie reali. Con il conseguente parziale rientro di

patrimoni nella sfera delle economie nazionali, la separazione artificiale fra patrimonio finanziario e aziendale viene così meno. In questo nuovo contesto, la gestione del patrimonio finanziario, non solo non può più essere svolta al di fuori delle normative del paese di appartenenza, ma diviene parte integrante di una gestione globale che integra scelte finanziarie, strategie aziendali, proprietà immobiliari, ecc. in un'ottica di *wealth management tax compliant*. I diversi scudi fiscali italiani e l'importanza dei patrimoni giuridicamente rimpatriati nella Vicina Penisola sono alla base di queste tendenze per la piazza finanziaria ticinese.

Il completamento della disintermediazione

Verosimilmente il processo qui descritto non si concluderà con il ritorno al modello di banca classica descritta da Gurley e Shaw ma contribuirà a quella che possiamo definire come il completamento del processo di disintermediazione. La trasformazione già avvenuta del ruolo della banca, soprattutto di quella specializzata nel *private banking*, da luogo di deposito del risparmio a consulente del risparmiatore, potrà o dovrà essere completata nel futuro dalla trasformazione parziale della stessa da finanziatore delle



foto Centro di Studi Bancari

Glossario

Istituti

Sono definiti istituti le aziende che:

- sono attive principalmente nel settore finanziario;
- si procurano dei fondi accettando depositi dal pubblico o rifinanziandosi presso altre banche;
- utilizzano i loro fondi per finanziare persone o aziende.

Sportelli in senso stretto

Sono definiti sportelli in senso stretto le sedi principali, le succursali, le agenzie e casse di deposito; a partire dal 1984 unicamente gli sportelli con al minimo un collaboratore a tempo pieno.

Sportelli in senso largo

Agli sportelli in senso stretto si aggiungono gli uffici di incasso e le rappresentanze in Svizzera e all'estero.

Personale

È definito personale: il personale proprio e ausiliario, incluso il personale occupato a tempo parziale nel quadro di un contratto di lavoro permanente, gli apprendisti e gli stagisti. Dal 2001 gli impiegati a tempo parziale sono contati proporzionalmente al loro tempo di lavoro.

Banche cantonali

Le banche cantonali sono per la maggioranza istituti di diritto pubblico a carattere universale. Sono particolarmente attive nella raccolta del risparmio e nel credito ipotecario.

Grandi banche

Le grandi banche propongono l'intera gamma delle prestazioni bancarie.

Banche Raiffeisen

Le banche Raiffeisen sono delle cooperative che si concentrano principalmente nelle attività di raccolta del risparmio e di credito ipotecario.

Banche borsistiche

Le banche borsistiche sono specializzate nella gestione patrimoniale.

Altri istituti

Categoria che raggruppa le banche che non sono collocabili nelle altre categorie.

Tra le altre, dal 1999 le banche di prestito personale e dal 2008 alcune banche commerciali.

Banche in mano straniera

Sono definite banche in mano straniera quegli istituti dove le partecipazioni qualificate estere dirette o indirette si elevano a più della metà dei voti o che sono dominati in altro modo da stranieri. Sono attive in tutti i campi.

Alcune si concentrano su operazioni di banca d'affari o sulle gestioni patrimoniali, in particolare per clientela estera.

Succursali di banche straniere

Contrariamente alle banche in mano straniera, le succursali di banche straniere non hanno personalità giuridica. La maggior parte è specializzata nella gestione patrimoniale per clientela estera.

Banchieri privati

I banchieri privati operano sotto forma di ragione sociale individuale, di società in nome collettivo o di società in accomandita. Sono specializzati nel private banking.

attività imprenditoriali a consulente dell'azienda. In questo senso la disintermediazione non sarà unicamente legata alle attività passive della banca ma anche a quelle attive, permettendole di trovare un nuovo equilibrio. Le strette relazioni che la banca ticinese ha instaurato con gli attori economici del Nord Italia, soprattutto in relazione alla gestione del loro risparmio, la struttura

internazionale del sistema bancario del Cantone, ma anche i movimenti concentrativi sopra descritti che aumentano il raggio d'azione (funzionale e geografico) dei principali istituti, sono importanti fattori che facilitano il processo di completamento della disintermediazione permettendo alla piazza ticinese di sviluppare nuove importanti attività in armonia con il passato.

Formazione e competenze: fattori indispensabili

L'integrazione della gestione patrimoniale in una logica di sviluppo dell'impresa richiede maggiore attenzione alle problematiche aziendali (di *governance*, giuridiche, fiscali, ecc.) e delle caratteristiche dell'economia reale (prodotti, mercati, ecc.). In questo senso, d'una parte le grandi competenze del sistema bancario ticinese in ambito finanziario e monetario devono essere integrate con altrettante importanti conoscenze in campo economico e aziendale, dall'altra parte la grande capacità nel muoversi a livello internazionale deve essere completata con un'importante familiarità dei contesti normativi e culturali nazionali. In questo ordine d'idee, per gli operatori ticinesi risulta essenziale un'approfondita formazione economica, giuridica e sociologica relativa all'Italia.

Considerazioni finali

Partendo dal dato strutturale di un sistema bancario ticinese internazionale e specializzato nel *private banking* alla ricerca di maggiore efficienza e considerando la tendenza ineluttabile del contesto mondiale verso una maggiore integrazione dei patrimoni finanziari nelle economie nazionali, alla banca ticinese è richiesto un importante sforzo nel completare il suo processo di disintermediazione sviluppando accanto alle competenze nella gestione del patrimonio privato ulteriori capacità di gestione del patrimonio aziendale. In quest'ottica, il sistema bancario ticinese potrà partecipare a questa evoluzione integrandosi maggiormente nell'economia del Nord Italia. Nel passato, la gestione del patrimonio privato italiano è stato uno dei fattori di crescita della piazza finanziaria ticinese, nel futuro la consulenza all'azienda lombarda, ma non solo, in un contesto di *wealth management* integrato potrà divenire un ulteriore stimolo al suo sviluppo. ■

«Integrare la gestione patrimoniale in una logica di sviluppo dell'impresa.»